



COMUNE DI CAMINI

Provincia di Reggio Calabria

PIANO STRUTTURALE COMUNALE DICHIARAZIONE DI SINTESI



Oggetto:

DICHIARAZIONE DI SINTESI

Data: Maggio 2023

Il Sindaco: *Giuseppe Alfarano*

Il RUP: *Ing. Carmelo Daqua*



KAINS ENGINEERING srl

Architettura - Ingegneria - Urbanistica

Sede Legale: VIA XXV APRILE 13

88068 - SOVERATO (CZ)

P.IVA 03812950792

PEC: Kengineering@pec.it

Arch. *Agazio Zofrea*

Agazio Zofrea

PREMESSA.....	2
1. DESCRIZIONE DEL PERCORSO DI VALUTAZIONE E PRESCRIZIONI CONTENUTE NEL PARERE MOTIVATO.....	2
2. I VINCOLI.....	5
3. STATO DELLA PIANIFICAZIONE.....	6
4. GLI OBIETTIVI DEL PIANO.....	6
5. INQUADRAMENTO DEL CONTESTO AMBIENTALE - SETTORI AMBIENTALI.....	7
6. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI SULLE PRINCIPALI COMPONENTI AMBIENTALI INFLUENZATE DAL PIANO.....	10
7. MISURE PREVISTE PER IL MONITORAGGIO.....	11

PREMESSA

La presente dichiarazione di sintesi, ai sensi della Direttiva europea CE 42/2001 art. 9 comma 1 lettera b), del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. art. 17 comma 1 lettera b), rappresenta il documento finalizzato ad illustrare in maniera sintetica il processo decisionale seguito e le modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate all'interno del Piano Strutturale Comunale e del Regolamento Edilizio Urbanistico, facendo particolare riferimento alle informazioni contenute nel Rapporto Ambientale, ai pareri espressi ed ai risultati delle consultazioni, ed evidenziando inoltre le motivazioni alla base delle scelte effettuate e dei contenuti del programma alla luce delle possibili alternative individuate e valutate.

La SINTESI NON TECNICA del Piano Strutturale Comunale del Comune di Camini vuole rispondere ad una duplice finalità comunicativa, da un lato restituire i risultati di analisi dei principali effetti sull'ambiente determinati dal PSC, e dall'altro consentire, a chi non possiede specifiche competenze, di comprendere tali effetti.

La Valutazione Ambientale, redatta ai fini del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., è propedeutica alla fase di adozione del piano in questione.

1. DESCRIZIONE DEL PERCORSO DI VALUTAZIONE

L'Amministrazione Comunale di Camini (Autorità Procedente) - con nota prot. n. 1204 del 01.03.2010 ha avviato la consultazione sul Rapporto preliminare, ai sensi dell'art. 23 commi 1 e 2 del R.R. n. 3 del 04.08.2008 e ss.mm.ii.;

L'Autorità Competente nell'elaborazione del parere motivato nel caso di valutazioni di Piani e Programmi (Settore competente del Dipartimento Politiche dell'Ambiente della Regione Calabria) - con nota prot. n. 7291 del 20.04.2010 - ha trasmesso il questionario compilato, fornendo le osservazioni per stesura del Rapporto Ambientale;

Con nota prot. n. 5843 del 27.12.2010 l'Amministrazione Comunale di Camini (RC) ha trasmesso all'Amministrazione Competente - assunta in atti al prot. n. 22537 del 29.12.2010 - il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica al fine della pubblicazione dell'avviso di cui all'art. 24, comma 1 e della decorrenza dei tempi dell'esame istruttorio e della valutazione, di cui all'art. 23, comma 5 del R.R. n. 3 del 04.08.2008 e ss.mm.ii.

Successivamente il Consiglio Comunale di Camini Con deliberazione n. 03 del 19.01.2015 il ha adottato il Documento definitivo relativo al PSC e relativo Regolamento Urbanistico Edilizio ex art. 27, L.R. 16.04.2002, n. 19, trasmettendo all'Autorità competente con nota prot. n. 929 del 05.03.2015 e, in seguito con nota prot. n.4091 del 23.10.2015, provvedendo contestualmente alla relativa pubblicazione di adozione del PSC sul BURC n. 9 del 9 febbraio 2015 e all'avvio delle consultazioni;

In seguito - in riscontro alla richiesta da parte dell'Autorità Competente giusta nota prot. n. 20109 del 25.01.2016 - con nota prot. n. 2825 del 11.07.2017 l'Amministrazione Comunale ha trasmesso, l'elaborato Tav. Q.C.U.5 (classificazione del territorio comunale);

Con Deliberazione n. 6 del 12.02.2019 il Consiglio Comunale di Camini ha adottato il Piano di Zonizzazione Acustica Comunale;

Con deliberazione n. 14 del 23.03.2019 il Consiglio Comunale ha approvato la relazione tecnica a firma del Responsabile dell'Area Tecnica in merito alle controdeduzioni al PSC adottato con DCC n. 3 del 19.01.2015;

Con nota prot. n. 5020 del 14.10.2019 il Comune ha trasmesso la documentazione integrativa ai fini della procedura VAS;

Con deliberazione n. 19 del 07.06.2022 il Consiglio Comunale ha adottato gli elaborati adeguati con il recepimento delle prescrizioni del Tavolo Tecnico prot. n. SIAR n. 439291 del 20.12.2019, ai fini dell'approvazione definitiva del PSC completo di REU e Rapporto Ambientale;

Con nota prot. n. 2802 del 14.06.2022, l'Amministrazione Comunale di Camini ha trasmesso gli elaborati di Piano adeguati al parere del tavolo tecnico del 17.12.2019;

Con successiva nota del prot. n. 5372 del 12.10.2022 l'Amministrazione Comunale di Camini ha trasmesso gli elaborati adeguati alla nota prot. n. 300815 del 28/06/2022 del Dipartimento Lavori Pubblici – Settore 3, allegando la Deliberazione di adozione del Consiglio Comunale;

Con nota prot. n. 468783 del 24.10.2022 l'Autorità Competente ha richiesto la trasmissione del Rapporto Ambientale già pubblicato sul BURC n. 9 del 9 febbraio 2015;

Il Rapporto Ambientale Preliminare, insieme al Documento Preliminare del P.S.C. è stato sottoposto ad ampia consultazione, e ci si riferisce a:

- Conferenza di Pianificazione, indetta ai sensi dell'art. 13 comma 1 della LUR n. 19/02 e ss.mm.ii., per la valutazione Documento Preliminare del P.S.C. in ordine alla compatibilità e alla coerenza delle scelte pianificatorie con le previsioni degli strumenti di pianificazione sovraordinati ed alla realizzazione delle condizioni di uno sviluppo sostenibile del territorio;
- Consultazione preliminare sul Rapporto Ambientale attivata di concerto con l'Autorità Competente.

L'Autorità Competente Regione Calabria -Dipartimento Politiche dell'Ambiente, con D.D.R. N°. 6483 del 12/05/2023, ove viene espresso il parere motivato a condizione che vengano osservate alcune prescrizioni riportate nel medesimo e nel parere espresso dalla Struttura Tecnica di Valutazione nel corso della seduta del 03.05.2023

Prescrizione n. 1

Gli elaborati di Piano dovranno essere adeguati/revisionati alla luce del presente parere motivato, prima della definitiva approvazione da parte del Consiglio Comunale;

Prescrizione n. 2.

Ai fini dell'ulteriore edificazione delle aree non fornite di opere di urbanizzazione primaria, quali rete idrica e fognante, resta inibita la possibilità di autorizzare nuovi insediamenti e/o interventi diretti fino alla realizzazione delle reti di collettamento, quale condizione indispensabile per l'ulteriore antropizzazione;

Prescrizione n. 3.

Per eventuali aree di insediamento industriale, previste nelle fasce di rispetto dei fiumi, ed in particolare con riferimento ad insediamenti di attività di gestione rifiuti dovranno essere riportati nel REU i limiti previsti dalla circolare MATTM n. 1121 del 21/01/2019 e smi;

Prescrizione n. 4.

Nell'ambito di redazione dei piani attuativi comprendenti eventuali attività artigianali, dovranno essere definite le categorie delle opere ammissibili nonché quelle espressamente vietate. Per le categorie ammissibili occorrerà fissare un valore in decibel secondo la normativa vigente a protezione delle zone residenziali tenendo conto della classe acustica massima ammissibile;

Prescrizione n. 5.

Il Regolamento Edilizio dovrà prevedere specifica norma per la quale entro e non oltre la fase di approvazione dei Piani attuativi o, prima del rilascio del permesso di costruire, negli altri casi dovrà essere effettuato l'accertamento dell'eventuale vincolo di uso civico;

Prescrizione n. 6.

In tutte le aree edificabili previste dal PSC, compresa la zona agricola, in cui insistono impianti colturali di alberi d'ulivo, prima dell'inizio della fase autorizzativa degli interventi, nei casi previsti, dovrà essere rilasciato il parere per l'espianto ai sensi dagli artt. 3, 4 e 5 della L.R. 48/2012 e ss.mm.ii. dal competente Dipartimento regionale;

Prescrizione n. 7.

Nelle fasce di rispetto stradale, cimiteriali, da eventuali pozzi di emungimento di acqua potabile, sorgenti, serbatoi idrici ed impianti di depurazione non è consentita l'edificazione, secondo quanto previsto nelle norme specifiche di protezione;

Prescrizione n. 8.

Dovranno essere rispettate le direttive e le prescrizioni contenute nel Tomo IV - Disposizioni Normative - del QTRP, circa l'inedificabilità delle fasce di rispetto di fiumi, torrenti e corsi d'acqua, il mantenimento degli areali di salvaguardia rispetto alle emergenze oromorfologiche, nonché di tutela e salvaguardia dei territori coperti da boschi e foreste;

Prescrizione n. 9.

In riferimento alla Legge del 14 gennaio 2013 n° 10 - "Norme per lo sviluppo degli spazi urbani" dovrà essere predisposto il Piano del Verde Urbano, tenendo conto dei seguenti contenuti:

- censimento del verde;
- un regolamento del verde;
- un piano degli interventi sul verde pubblico;
- un piano generale delle manutenzioni del verde pubblico;
- un piano generale di programmazione del verde;
- un piano di promozione del verde;

Prescrizione n. 10.

I Piani Attuativi Unitari (PAU), redatti nel rispetto delle dotazioni territoriali ed ecologico-ambientali, nonché delle norme di edilizia sostenibile e risparmio energetico non dovranno essere sottoposti ad ulteriore verifica di assoggettabilità a VAS; gli eventuali strumenti di pianificazione negoziata (PINT, PRU, RIURB, PRA), ai sensi dell'art. 4 comma 2 del "Disciplinare Operativo" allegato alla DGR 624 del 23 dicembre 2011 della Regione Calabria, dovranno essere sottoposti a verifica di VAS, al fine di verificare le condizioni di sostenibilità ambientale ai fini della loro attuazione;

Prescrizione n. 11.

Dovrà essere adottato dall'Amministrazione comunale il piano di decoro e colore urbano, prevedendo il completamento delle facciate principali degli edifici rimasti eventualmente incompiuti, nonché adeguate misure di efficienza energetica;

Prescrizione n. 12.

Ai sensi dell'art. 17 "Informazione sulla decisione" del D. Lgs. n.152/2006 ss.mm.ii, la decisione finale dovrà essere pubblicata sul sito web delle autorità interessate indicando la sede ove si possa prendere visione del

piano adottato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria. Dovranno essere inoltre resi pubblici i seguenti documenti:

- parere motivato espresso dall'autorità competente;
- dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
- misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18 del D. Lgs. n.152/2006 ss.mm.ii;

Prescrizione n. 13.

Al fine di predisporre un corretto piano di monitoraggio ambientale si ritiene utile che:

- a) siano individuate le modalità di raccolta dei dati, gli indicatori necessari alla valutazione, i target di riferimento, la definizione di strumenti per riorientare le scelte di Piano nel caso di effetti negativi, le responsabilità e le risorse finanziarie da adottare;
- b) la verifica degli effetti ambientali riferibili all'attuazione del programma, condotta rispetto sia alle modifiche dello stato dell'ambiente che all'efficienza ed all'efficacia delle misure del PSC;
- c) la verifica del grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati nel Rapporto Ambientale;
- d) l'individuazione tempestiva degli effetti ambientali imprevisti;
- e) il sistema di monitoraggio dovrà essere integrato con il monitoraggio di altri strumenti di Pianificazione vigenti, tra cui il Piano di Zonizzazione Acustica Comunale (PZAC).
- f) venga garantito l'accesso al pubblico dell'informazione ambientale, e resi disponibili in formato digitale, tutti i dati del monitoraggio, tra cui quello acustico, tramite pubblicazione sul sito ufficiale del Comune;

Prescrizione n. 14.

La procedura di VAS in oggetto non esonera i proponenti degli interventi progettuali attuativi del PSC all'acquisizione di ogni parere e/o autorizzazione per norma previsti, incluse la Valutazione di Impatto Ambientale.

2. I VINCOLI

I vincoli che, in senso stretto, limitano l'uso del territorio, sono:

- -vincolo di rispetto alla viabilità;
- -vincolo di rispetto alle reti ferroviarie;
- -vincolo di rispetto alle linee elettriche;
- -vincolo idrogeologico;
- -Piano stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico (PAI);
- -vincolo cimiteriale;
- -vincolo dei beni storico-artistici ed archeologici.
- -vincolo ex lege n. 1089 del 1939
- -I vincoli di valorizzazione ambientale:
- -vincolo paesistico ex Codice Urbani n° 42/2004;
- -vincolo di difesa fluviale;
- -Aree boschive ad alto valore ambientale.

e quanto altro riportato nelle Tavole Q.C.U.3 e Tavola Q.C.U.3a allegate al Documento Preliminare.

3. STATO DELLA PIANIFICAZIONE

La pianificazione cogente sul territorio comunale va ovviamente distinta tra quella sovracomunale, alla quale l'Amministrazione deve adeguarsi e sulla quale ha limitati poteri, e quella comunale che oltre alle scelte proprie del suo ambito, si deve porre in un rapporto di congruenza e complementarietà con la prima.

La pianificazione del territorio può essere riassunta come segue:

Pianificazione sovracomunale:

1. QTR – Quadro Territoriale Regionale
2. Piano Stralcio di Bacino per l'assetto Idrogeologico (PAI)
3. Progetto Integrato Strategico Rete Ecologica Regionale
4. Piano Regionale Gestione dei Rifiuti
5. Piano Energetico Ambientale Regionale
6. PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale)

Pianificazione comunale:

1. Piano Regolatore Generale
2. Piano d'Interfaccia Incendi
3. Piano di spiaggia
4. Lottizzazioni Convenzionate in essere

4. GLI OBIETTIVI DEL PIANO

Premesso che il Piano Strutturale Comunale rappresenta lo strumento di pianificazione che delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il governo del territorio comunale, individuando le specifiche vocazioni e le invarianti di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica, in conformità agli obiettivi ed indirizzi espressi nella pianificazione territoriale di livello superiore ed alle esigenze della comunità locale.

A tal fine di Rapporto Ambientale identifica gli ambiti del paesaggio locale che sulla base del contesto ambientale e territoriale di riferimento sono stati definiti come:

- **Sistema costiero** che comprende tra gli elementi distintivi la spiaggia contraddistinta da vegetazione a macchia di tipo arbustivo di ambiente mediterraneo; l'uliveto della collina di "Iacomo"; i ruderi della Torre Ellera; l'insediamento turistico residenziale a carattere estensivo posto lungo la fascia compresa tra la SS 106 Jonica e la Ferrovia; l'insediamento turistico-alberghiero posto lungo le pendici della collina "Vedera";
- **Sistema insediativo della frazione Ellera** che è caratterizzato da diffusione insediativa e sevizi;
- **Sistema delle valli e dei crinali Coste S. Stefano, Trafò, Paricchiata** che include il settore agricolo a terrazze e le aree di rimboschimento;
- **Sistema ambientale di Nescilacqua, Catenacci, Mercati, Serre Ciccari** che interessa la fascia pedemontana a macchia mediterranea e la pianura coltivata;
- **Sistema storico-insediativo e ambientale** che rappresenta il nucleo antico e le sue relazioni;
- **Corridoio ecologico vallivo dell'Arita** che individua l'ambito di pertinenza fluviale ed il sistema degli antichi mulini ad acqua.

Il PSC fissa gli obiettivi e le condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni ammissibili tenendo conto degli ambiti di paesaggio locale, in linea con lo sviluppo di un'idea di "città" coerente con il quadro conoscitivo e con i principi, volti al rispetto dell'ambiente e alla tutela del paesaggio nonché al perseguimento di un'elevata qualità insediativa, da conseguirsi anche nei tessuti di nuova formazione. A tal fine vengono identificate due linee strategiche che attengono alla definizione del perimetro del capoluogo e

delle frazioni, che coincide con le cosiddette “mura analogiche”, ed alla scelta degli usi del territorio; il Rapporto ambientale definisce gli obiettivi generali che sono stati posti alla base della redazione del Piano:

- recupero dei sistemi insediativi esistenti soffermandosi sulla precisa individuazione dei “limiti urbani”;
- potenziamento e riqualificazione delle attrezzature e dei servizi (standards);
- potenziamento della infrastrutturazione viaria urbana e territoriale;
- tutela delle risorse naturali.

Inoltre, il Rapporto Ambientale individua gli obiettivi di dettaglio, che sono correlati alle strategie di Piano e possono essere sintetizzati in:

- Attuazione dei principi contenuti nella Convenzione Europea del Paesaggio e della Carta del paesaggio;
- Sviluppo del turismo rurale e dell'agriturismo soprattutto attraverso il recupero del patrimonio edilizio rurale;
- Valorizzazione delle colture agricole maggiormente produttive e pregiate;
- Utilizzare in maniera ottimale le risorse ambientali, naturali, territoriali e storicoculturali;
- Valorizzazione delle qualità ambientali, architettoniche, culturali e sociali presenti sul territorio;
- Avviare un processo di destagionalizzazione dei flussi turistici, differenziando anche l'offerta;
- Valorizzazione dei siti di interesse storico/culturale e naturalistico;
- Attivare il processo di partecipazione;
- Uso razionale delle risorse energetiche non rinnovabili.

Il Rapporto Ambientale definisce sulla scorta di quanto sopra riportato gli obiettivi di sostenibilità relativi a ciascuna componente ambientale ed a ciascun fattore di interrelazione; nel dettaglio definisce gli obiettivi di sostenibilità correlati a: aria, cambiamenti climatici, acqua, suolo, paesaggio e patrimonio culturale, natura e biodiversità, popolazione e salute, energia, risorse e gestione rifiuti, mobilità e trasporti, rischi naturali e antropogenici (cfr. pagg. 36 - 39 del RA).

4. INQUADRAMENTO DEL CONTESTO AMBIENTALE - SETTORI AMBIENTALI

Aria

La qualità di un ambiente locale è definita dalla qualità dell'aria, dal rumore emesso nell'ambiente, dalla gradevolezza visiva e percettiva generale. Il contesto locale di Camini non presenta da questo punto di vista grosse problematiche. Non sono presenti sul territorio fabbriche operative potenzialmente inquinanti; non sono state rilevate fonti rumorose di rilievo, come si evince dal Piano di Zonizzazione Acustica e la parte di territorio paesaggisticamente rilevante è tutelata dai piani sovraordinati provinciali e regionali.

Acqua

La rete idrografica comunale è di scarsa rilevanza e non è interessata da insediamenti umani né da agricoltura intensiva. L'esistenza di pozzi che conferiscono nell'acquedotto pubblico determina una soglia di attenzione sulla loro vulnerabilità, pertanto è stata definita apposita fascia di rispetto. La dotazione idrica ammonta a mc/anno ed è di buona qualità.

CALCOLO DOTAZIONI IDRICHE PRO-CAPITE

In base ai dati forniti dal Comune, ed aggiornati all'attualità, si determina la seguente situazione:

Località servita	N°serbatoi	Capacità Mc	Localizzazione
Camini Centro	1	300	Località Serre

C.da Ellera	1	500	C.da Travatura

Complessivamente si ha una dotazione annua pari a mc 800.

La dotazione idrica complessiva è comunque in grado di garantire gli standards minimi previsti dalla legislazione in materia (100-200 L/ab) anche in funzione dei picchi di utenza rilevabili nel periodo estivo.

Come posto in evidenza nel Decreto Dirigenziale N°. 6483 DEL 12/05/2023, Parere Motivato,¹ allo stato emergono livelli di inefficienza dei servizi di collettamento e depurazione circa l'estensione, il livello di copertura, lo stato di conservazione, la funzionalità e l'efficienza delle reti, soprattutto quelle riferite al servizio delle reti fognanti. A tal proposito, si rende noto che - nell'ambito della procedura di infrazione comunitaria cui è stata soggetta la Regione Calabria a causa del mancato adempimento per la depurazione delle acque reflue da parte del consorzio di Comuni di cui fa parte il Comune di Camini e di cui è capofila il Comune di Monasterace - è stato assegnato l'importo di € 2.750.000,00 per *“Realizzazione collettore dalle località Lambrosi, Campo Marzio e Centro Storico del comune di Monasterace all'impianto di Torre Ellera nel Comune di Camini. Potenziamento dell'impianto consortile di località Torre Ellera. Realizzazione di collettore fognario e impianto a fanghi attivi a servizio del Centro Storico del Comune di Camini. Collettamento della zona Marina di Camini all'impianto consortile. Collettamento della frazione Caldarella del Comune di Stilo alla piattaforma depurativa consortile”*. Il bando è stato espletato e i lavori per l'esecuzione delle opere sono già state aggiudicate.

Pertanto, le problematiche evidenziate nel Decreto Dirigenziale N°. 6483 DEL 12/05/2023 dovrebbero trovare presto adeguate soluzioni.

Per quanto riguarda l'idrologia superficiale vi è che la forma e la densità dei corsi d'acqua sono strettamente collegati alla morfologia, alle caratteristiche della roccia in posto, all'assetto geologico e geotettonico, alle condizioni climatiche, alla copertura vegetale e, in molti casi, agli interventi antropici.

Le caratteristiche idrologiche ed idrogeologiche territoriali sono il risultato di processi e fattori meteo climatici e geomorfologico-strutturali.

I sollevamenti tettonici dell'area hanno sviluppato forme torrentizie e un reticolo idrografico attualmente in via di approfondimento, che non presenta una eccessiva densità di drenaggio in funzione sicuramente della differenza di permeabilità delle successioni affioranti. Il reticolo segue le linee di massima pendenza e si presenta con fossi sub-paralleli molto incisi nelle rocce più tenere e meno incisi in quelle più resistenti all'erosione. Lo scarso sviluppo del reticolo idrografico sta ad indicare il carattere giovane dell'area.

Si tratta di corsi d'acqua a carattere torrentizio, caratterizzati da bacini imbriferi modesti con forti pendenze longitudinali nella parte collinare e breve corso in pianura. Questi fattori accompagnati sono comunque associati a suoli molto impermeabili per cui i corsi d'acqua durante i periodi di maggiori precipitazioni non riversano tutta l'acqua accumulata direttamente in pianura ma gran parte viene assorbita dalle litologie

¹ Le criticità rilevate attengono in parte la gestione dei reflui ed i suoi possibili impatti sui corpi idrici, sebbene il Comune di Camini possiede il depuratore localizzato in località Burrao, che raccoglie i reflui dei nuclei di Travatura ed Ellera, dall'analisi rispetto ai livelli di efficienza dei servizi di collettamento e depurazione emergono problemi circa l'estensione, il livello di copertura, lo stato di conservazione, la funzionalità e l'efficienza delle reti soprattutto del livello di servizio delle reti fognanti che presenta evidenti carenze, in parte riconducibili alla possibilità di convogliare nuove portate in fognatura, per effetto della crescita degli insediamenti secondo la modalità delle case sparse e poiché il Comune capoluogo è privo di qualsiasi forma di impianto depurativo e le abitazioni che sono collocate lungo la fascia costiera sono dotati di pozzi neri. Tra gli obiettivi di sostenibilità che si prefigge il nuovo Piano si rilevano l'ammodernamento, la manutenzione ed il corretto dimensionamento delle condotte e dei serbatoi, nonché la realizzazione del nuovo depuratore consortile.

permeabili della zona collinare. Le piene possono verificarsi, pertanto, in concomitanza di piogge assai intense, ma di durata prolungata.

Suolo

Si registra una fertilità residuale delle aree agricole utilizzate per il solo autoconsumo. La politica del PSC per il territorio rurale intende tutelare gli usi agricoli scoraggiando con chiarezza attese speculative per destinazioni urbane, limitando al massimo l'esigenza di nuove urbanizzazioni e puntando su forme perequative per garantire a tali scelte un quadro di equità e sostenibilità economica e sociale.

Paesaggio e biodiversità

Nonostante nel territorio del Comune di Camini non siano presenti zone di protezione speciale (ZPS), siti di importanza comunitaria (SIC), L'Amministrazione Comunale di Camini con Delibera di Consiglio Comunale n. 10 del 30.03.2009 ha imposto un vincolo di tutela e salvaguardia della macchia mediterranea al fine di conservare i caratteri identitari dei luoghi e l'equilibrio naturale degli ecosistemi per **le aree localizzate in agro di Nescilaqua, Catenacci, Serre, Ciccari.**

In tali luoghi la biodiversità è estremamente arricchita dagli habitat, dalla flora e dalla fauna così come nel:

- **Sistema delle valli e dei crinali Coste S. Stefano, Trafò, Paricchiata** che include il settore agricolo a terrazze e le aree di rimboschimento;
- **Corridoio ecologico vallivo dell'Arita** che individua l'ambito di pertinenza fluviale ed il sistema degli antichi mulini ad acqua.

Si pone in evidenza che le scelte strategiche di assetto e di sviluppo delineate per il governo del territorio comunale ha comportato la definizione di obiettivi di riqualificazione ecologica, sia nel senso del rafforzamento e/o ricostituzione di corridoi ecologici, sia in quello di dotazione di masse verdi per la rigenerazione ecologica.

In grande sintesi, gli obiettivi di mantenimento del paesaggio e della biodiversità locale non possono prescindere dall'incremento del patrimonio boschivo, rafforzando la consistenza della vegetazione in ambito collinare e montano; dalla protezione, dal rafforzamento e dalla valorizzazione dei corridoi ecologici, della fascia costiera e delle incisioni torrentizie; dall'incremento e dalla differenziazione tipologica dell'offerta diffusa di verde urbano.

Attività produttive

La proposta di PSC non individua alcuna area a destinazione specifica industriale e/o artigianale; è consentito il solo svolgersi delle attività di servizio localizzate nell'ambito delle aree carattere residenziale. Questo tematismo non esplica alcun impatto sulle componenti ambientali.

Produzione e gestione dei rifiuti

Il Comune ha già provveduto alla raccolta differenziata "porta a porta", concependo così il nuovo sistema integrato di raccolta dei rifiuti. Attraverso l'avvio al recupero di rifiuti organici e degli imballaggi in vetro, plastica e carta i cittadini di Camini restituiscono risorse all'ambiente e risparmiano sui gravosi costi di smaltimento. I dati derivanti dalla gestione dei rifiuti per l'anno 2022 sono di 341 tonnellate, di cui 76 tonnellate solo di rifiuti differenziati (equivalenti al 22,3 %).

Energia

Verranno effettuate d'intesa con ENEL verifiche del dimensionamento della capacità, per valutare eventuali esigenze di adeguamento/potenziamento, anche in relazione alle previsioni insediative del PSC ed ai conseguenti nuovi fabbisogni energetici, nonché le possibilità di mitigare gli impatti esistenti.

5. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI SULLE PRINCIPALI COMPONENTI AMBIENTALI INFLUENZATE DAL PIANO

Le scelte del nuovo strumento urbanistico del Comune di Camini sono riscontrabili dall'analisi delle principali componenti ambientali influenzate dal Piano, quali:

- **RECUPERO DEI SISTEMI INSEDIATIVI ESISTENTI**
- **LIMITATO CONSUMO DI SUOLO.**
- **VALORIZZAZIONE DEI SITI DI INTERESSE STORICO/CULTURALE E NATURALISTICO;**
- **TUTELA DELLE RISORSE NATURALI.**
- **OFFERTA TURISTICA E AGRITURISMO**
- **LIMITATO CONSUMO DI SUOLO.**

Nello specifico si riportano i 5 macro-obiettivi fissati dal PSC e i relativi impatti attesi:

a. Limitato consumo di suolo.

Possibili impatti

Il PSC non incrementa l'edificato rispetto allo stato di previsione vigente. Infatti, dalla comparazione della nuova pianificazione rispetto alle aree interessate dal previgente PRG emerge un saldo di superfici in diminuzione. Inoltre, il REU contiene adeguate indicazioni al fine del consumo delle risorse e del risparmio energetico sia nel caso di nuove edificazioni che nel caso del recupero e delle ristrutturazioni del patrimonio edilizio esistente, volto al raggiungimento di obiettivi di sostenibilità ambientale.

b. Recupero e salvaguardia dei Sistemi insediativi esistenti

Possibili impatti

Dal raggiungimento di tale obiettivo, ci si aspetta un impatto positivo sulla componente legata alla riduzione di consumo di suolo. La configurazione dei *limiti urbani* denominati *mura analogiche* impone una netta demarcazione tra l'urbanizzato-urbanizzabile e il territorio aperto, riducendo notevolmente le espansioni residenziali, a vantaggio di un minore consumo di suolo.

c. Tutela e salvaguardia dei caratteri identitari dei luoghi e l'equilibrio naturale degli ecosistemi per le aree localizzate in agro di Nescilaqua, Catenacci, Serre, Ciccari.

Possibili impatti

Dal raggiungimento di tale obiettivo, ci si aspetta un impatto positivo sulla componente ambientale paesaggio e biodiversità, dovuto al divieto di intervenire senza un'adeguata regolamentazione delle trasformazioni ammissibili; un impatto basso sulla componente ambientale suolo, dovuta alla riduzione del suo consumo.

d. Sistema dell'offerta turistica.

Possibili impatti

Dal raggiungimento di tale obiettivo, dalle suddette attività ci si aspetta un impatto mediamente positivo in quanto attraverso la loro realizzazione si punta all'offerta turistica e non alla trasformazione del suolo in termini di residenzialità. La riqualificazione delle parti di territorio ricadenti lungo la S.S. 106 avverrà attraverso Progetti Unitari di elaborazione pubblica e non di natura privata. Inoltre, il carattere estensivo

delle trasformazioni determinerà una enorme disponibilità di aree libere e a “verde”, sia di natura pubblica che privata.

e. Tutela delle risorse naturali.

Possibili impatti

Dal raggiungimento di tale obiettivo ci si aspetta che il Sistema ambientale di Nescilacqua, Catenacci, Mercati, Serre Ciccari che interessa la fascia pedemontana a macchia mediterranea e la pianura coltivata a monte del capoluogo, il Sistema delle valli e dei crinali Coste S. Stefano, Trafò, Paricchiata che include il settore agricolo a terrazze e le aree di rimboschimento, insieme al Corridoio ecologico vallivo dell’Arita che individua l’ambito di pertinenza fluviale ed il sistema degli antichi mulini ad acqua - costituendo un enorme patrimonio naturalistico-ambientale - possa mirare ad essere valorizzato in una proiezione di richiamo di visitatori e di possibili promozioni e offerte turistiche.

6. MISURE PREVISTE PER IL MONITORAGGIO

L’attività di monitoraggio è prevista dall’art. 14 del DLgs 152/2006, a completamento del procedimento di VAS, così come definito al precedente art. 5, comma 1, lettera a). Il controllo degli impatti è attuato attraverso l’esecuzione di un preciso Progetto di Monitoraggio Ambientale per le diverse componenti ambientali. La sua progettazione si basa sul contesto del territorio interferito dall’opera e sulla tipologia di lavorazioni; è quindi uno strumento flessibile e deve essere sottoposto a revisione e integrazione con nuovi punti di monitoraggio, maggior frequenza di rilievo o parametri aggiuntivi, ogniqualvolta se ne ravveda la necessità.

Il sistema di monitoraggio ha lo scopo di verificare le modalità e il livello di attuazione del PSC, di valutare gli effetti prodotti dalle scelte strategiche e dalle azioni, e di fornire indicazioni in termini di riorientamento del Piano stesso. In sostanza l’ambito di indagine del monitoraggio deve comprendere necessariamente i seguenti punti:

- gli impatti derivanti dalle decisioni del PSC, il grado di raggiungimento degli obiettivi in termini assoluti (efficacia) e le risorse impiegate (efficienza).
- le modalità e gli strumenti attraverso cui il PSC è posto in essere;
- l’evoluzione delle variabili non legate alle decisioni di Piano e su cui è basato lo scenario di riferimento.

Nel delineare il piano di monitoraggio si è pensato di affidarne la sua gestione direttamente all’Ufficio Tecnico Comunale per non gravare con costi aggiuntivi, e pertanto è stato individuato un *Panel* di indicatori facilmente rilevabile e controllabile; è pensabile che nel corso del tempo il comune sia coadiuvato, per come prescritto dalla normativa regionale, dall’Agenzia Ambientale locale (ARPCAL).

Gli indicatori scelti sono quelli individuati nell’*Annuario dei Dati Ambientali*”, elaborato dall’APAT (Agenzia Nazionale per la Protezione dell’Ambiente e per i Servizi Tecnici), e disponibile on-line all’indirizzo: <http://annuario.apat.it/>.

Il Piano di Monitoraggio si articolerà in successivi momenti di verifica eseguiti a cadenza predefinita e confluiranno nella stesura di Report di Monitoraggio.

Il Piano di Monitoraggio sarà strutturato in modo tale da associare a ciascun obiettivo ed intervento di Piano un indicatore prestazionale capace di descrivere gli effetti derivanti dall’implementazione dello strumento di pianificazione. Gli indicatori potranno essere di natura ambientale, economica, sociale, urbanistica o territoriale. La cadenza con cui saranno redatti i Report di Monitoraggio dipenderà dagli indicatori selezionati e dalla frequenza con cui le informazioni relative ad essi saranno disponibili.

Nel momento in cui, dai risultati decritti e riportati nei Report si riscontreranno “effetti negativi” delle azioni del Piano, l’Amministrazione Comunale provvederà a riorientare le strategie del PSC, decidendo se e con quali modalità intervenire e valutando l’opportunità di una nuova definizione dell’azione o una sua modifica per evitare che le condizioni ambientali o territoriale o paesaggistiche o socio-economiche peggiorino.

Pertanto, al fine di valutare gli effetti derivanti dalla fase di implementazione del Piano, inerenti il suo- lo, la qualità urbana, gli ecosistemi e il paesaggio ed i beni materiali, si individuano, in prima approssima- zione, i seguenti indicatori pertinenti con le azioni del Piano in questione.

In ogni caso, si fa presente che i suggerimenti presenti nella Prescrizione n. 13, finalizzati a una corretta predisposizione del Piano di monitoraggio, sono tutte contenute nel Rapporto Ambientale Definitivo trasmesso alla Regione Calabria e ricevuto in data 29.12.2010 Vs. Prot. N.22537 e pubblicato sul BURC del 31.12.2010, ad eccezione della lettera e) in quanto il Piano di Zonizzazione Acustica Comunale (PZAC) è stato redatto successivamente a tale data.